

VALCAMONICA

VALSAVIORE. L'ex sindaco di Cevo, Mauro Bazzana, chiede di fare pressioni sulla Provincia

La strada chiusa per frana? «Riapritela a senso alternato»

La costosissima galleria paramassi resta l'unica soluzione efficace «ma senza scordare la sicurezza ora va ristabilità la percorribilità»

Lino Febrari

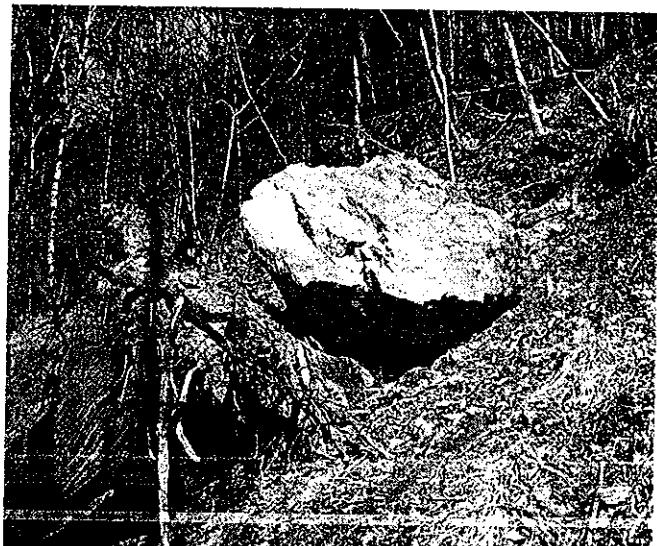
In Valsavio e in parecchi altri comuni confinanti e interessati all'evento continua ovviamente a tenere banco un problema concreto: la frana che nel tardo pomeriggio del 7 dicembre si è staccata dalla parete rocciosa in località Valzelli di Cevo, e che sovrasta la provinciale 84. L'arteria è tuttora interrotta (i giganteschi massi sono ancora sull'asfalto) e per raggiungere Cevo e Saviore, gli automobilisti devono transitare sull'altra provinciale che da Cedegolo porta a Fresine.

Già all'indomani dell'evento, l'attuale sindaco di Cevo, Silvio Citroni, ebbe a dire che senza una soluzione definitiva tanto valeva lasciare la strada chiusa. Una provocazione, la sua, per «obbligare» la Provincia a realizzare l'attesa galleria paramassi, il cui costo proibitivo (due milioni di euro, si diceva un mese fa, ma la somma sarebbe nel frattempo salita fi-

no a tre milioni e mezzo), lascia poche speranze per l'effettiva concretizzazione.

A ribadire che il tunnel sarebbe l'unica soluzione valida per mettere definitivamente in sicurezza l'area è stato la scorsa settimana anche Lodovico Scolari, storico sindaco del paese. Ora è la volta di un altro ex primo cittadino, Mauro Bazzana, che la scorsa primavera ha lasciato la poltrona a Citroni.

«Apriamola almeno a senso unico alternato, per evitare ai nostri cittadini e ai turisti il lungo tragitto alternativo - scrive in una nota Bazzana a nome del suo gruppo «Impegno Comune» e dei colleghi di minoranza della compagnie «Cevo, Fresine, Isola, Andrista». Tutti ne stanno risentendo: i tanti che ogni giorno devono prendere l'auto e scendere a valle per recarsi al lavoro; gli studenti che frequentano le scuole superiori, forzati nel ritorno a casa a un insensato prolungamento del tragitto; ma anche i titolari di attività commerciali del paese, co-



Il masso franato sull'altra provinciale, la 6, la notte di Capodanno

stretti a subire disagi sia per i rifornimenti sia per il calo della clientela. Purtroppo oggi la provinciale 6 non è l'alternativa ideale: stretta, pericolosa e soggetta anch'essa a fenomeni franosi, avvenuti nella notte a cavallo tra il 31 dicembre e il primo gennaio».

Bazzana rincara poi la dose ricordando che le segnalazioni di deviazione piazzate sul fondovalle dai tecnici della Provincia «sono praticamente invisibili agli automobilisti che non conoscono la zona, e che si vedono costretti a chiedere la direzione per la strada

alternativa».

«Certo, siamo solidali con il sindaco che si sta impegnando per risolvere questo grave problema - aggiunge l'ex primo cittadino -, ma forse bisogna o bisognava, fare di più. Siamo pienamente d'accordo che prima di tutto viene la sicurezza, ma crediamo che ristabilire la percorribilità di quella strada sia una cosa da fare immediatamente. Chiediamo quindi che l'amministrazione comunale intervenga in Provincia affinché sia subito riattivata la circolazione, anche a senso unico alternato». ♦